**Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-07387**

presentato da

**CATTOI Vanessa**

testo di

**Mercoledì 4 novembre 2020, seduta n. 422**

VANESSA CATTOI,

LORENZO FONTANA, LOCATELLI, COLMELLERE, PANIZZUT e BAZZARO.

— *Al Ministro per le pari opportunità e la famiglia, al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere – premesso che:

la pandemia da Covid-19, tra le altre gravi conseguenze, ha segnato un duro colpo per le adozioni internazionali, per le famiglie coinvolte e per i moltissimi bambini in stato di abbandono che, dopo un percorso tortuoso, si potrebbe dire ad ostacoli, si trovano bloccati nei rispettivi Paesi di origine tra restrizioni, visti e altre problematiche alle quali andrebbe posto urgente rimedio;

invero, già nell'anno 2019, le adozioni internazionali avevano registrato un calo, significativo, del 14 per cento rispetto al 2018, scendendo al di sotto della soglia delle mille adozioni annuali e, segnatamente, al numero di 969, come si evince dall'ultimo *report* pubblicato dalla Cai – Commissione per le adozioni internazionali (per dare un termine di paragone, nel 2010, l'anno dell'apice, le adozioni internazionali toccarono quota 4.130);

nell'anno in corso, si attende – come detto – una nuova contrazione e si pone, quindi, l'esigenza di un intervento forte e sinergico da parte dei Ministri interrogati, con la collaborazione di tutti gli attori del sistema adozione (Cai, tribunali per i minorenni, servizi, enti autorizzati e famiglie);

innanzitutto, occorre dare soluzione, con la massima urgenza, alle problematiche legate alla pandemia da Covid-19, recependo le istanze avanzate dalle famiglie che, a procedura conclusa, attendono, ancora oggi, di poter intraprendere il viaggio che li separa dai bambini adottati;

secondo fonti stampa, le procedure di adozione che si troverebbero in stallo a causa della pandemia da Covid-19 e che vedono coinvolti bambini di tutto il mondo, anche con problemi di salute o disabilità (bambini con bisogni speciali), sarebbero oltre cinquecento;

le famiglie adottive hanno richiesto un maggiore impegno da parte dei Ministri coinvolti, prospettando diverse soluzioni che vanno dalla creazione di un corridoio umanitario, che possa ricomporre i nuclei familiari in condizioni di sicurezza, sino all'introduzione di visti speciali, considerato che gli attuali visti per i genitori adottivi sono turistici e, ovviamente, non consentono gli spostamenti in tempo di pandemia;

ad oltre nove mesi dall'avvento della pandemia, tuttavia, tali criticità non sono ancora state rimosse e, solo nella giornata di ieri, a quanto consta agli interroganti, il Ministro per le pari opportunità e la famiglia avrebbe tenuto un incontro con i rappresentati delle famiglie coinvolte. Sono di tutta evidenza i pregiudizi per genitori e bambini, la cui situazione, estremamente delicata e, perciò, prioritaria e meritevole di tutela, è stata messa, secondo gli interroganti, in secondo piano dal Governo;

a parere degli interroganti, alla luce dei dati di cui si è dato conto, i Ministri interrogati dovrebbero iscrivere il tema delle adozioni internazionali tra le priorità dell'agenda di Governo, risolvendo *in primis* la questione delle procedure bloccate a causa delle misure di contenimento e affrontando, in secondo luogo, le criticità di carattere strutturale del sistema, per il cui superamento il Gruppo Lega ha, peraltro, presentato una proposta di legge, a prima firma dell'On. Panizzut, assegnata alla II Commissione (Atto Camera 1944) –:

quali iniziative intendano adottare al fine di recuperare il ritardo accumulato e risolvere, nell'immediato e con la massima urgenza, le criticità determinate dalla pandemia da Covid-19 con riguardo alle procedure di adozione internazionale;

se non ritengano opportuno individuare soluzioni concrete e condivise rispetto alle criticità strutturali che già avevano determinato un significativo calo delle adozioni negli ultimi anni.
(4-07387)